

S. Martino de Porres, religioso (memoria facoltativa)

## VENERDÌ 3 NOVEMBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore  
in ogni tempo,  
sulla mia bocca  
sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino  
e si rallegrino.

Magnificate con me  
il Signore, esaltiamo  
insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore:

mi ha risposto  
e da ogni mia paura  
mi ha liberato.  
Guardate a lui  
e sarete raggianti,  
i vostri volti  
non dovranno arrossire.  
Questo povero grida  
e il Signore lo ascolta,

lo salva da tutte  
le sue angosce.  
L'angelo del Signore  
si accampa attorno a quelli  
che lo temono, e li libera.  
Gustate e vedete  
com'è buono il Signore;  
beato l'uomo  
che in lui si rifugia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vorrei essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne (*Rm 9,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **La nostra legge sia quella dell'amore!**

- Per gli educatori, le guide, i capi delle nazioni: accresci in loro la conoscenza del bene e il discernimento.
- Per tutti gli evangelizzatori: il loro stile di vita li dimostri testimoni credibili.
- Per gli ammalati: ritrovino sollievo e dignità attraverso cure e attenzioni dei fratelli.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104 (105),3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA RM 9,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>1</sup>dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: <sup>2</sup>ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

<sup>3</sup>Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. <sup>4</sup>Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; <sup>5</sup>a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo

la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli.  
Amen. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 147

**Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.**

<sup>1</sup>Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
<sup>2</sup>perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
<sup>4</sup>Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce. **Rit.**

<sup>8</sup>Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
<sup>9</sup>Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. <sup>2</sup>Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia.

<sup>3</sup>Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». <sup>4</sup>Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò.

<sup>5</sup>Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». <sup>6</sup>E non potevano rispondere nulla a queste parole.

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 19 (20),6

Esulteremo per la tua salvezza  
e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## Anàtema

L'apostolo Paolo conosce bene il significato delle parole e le sa usare con grande sapienza. Non solo perché è uno scrittore ispirato, ma soprattutto perché ha sperimentato nelle profondità della sua vita la grazia e la bellezza della parola di Dio fatta carne, diventandone sincero testimone e appassionato divulgatore. Nei suoi scritti ciò che colpisce – destando anche un certo turbamento – è il modo in cui la sua personale esperienza emotiva ama tradursi in esortazione apostolica e in messaggio teologico, non sempre facile da decifrare e accogliere. Riflettendo sulla situazione dei suoi connazionali, custodi della rivelazione di Dio eppure incapaci di aprire le porte al suo definitivo compimento in Cristo, Paolo permette al suo intimo tormento di tradursi in parola scritta e comunicata ai cristiani di Roma: «Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne» (Rm 9,2-3).

La parola greca *anàtema* traduce il termine ebraico *herem*, con cui si designavano nei tempi antichi le cose che dovevano essere «separate», «messe da parte», sia come offerta da compiere per la divinità, sia come oggetti da espungere per una maledizione. Nella lingua ebraica *herem* può indicare, infatti, la città votata allo sterminio oppure la primizia da offrire a Dio come sacrificio gradito ai suoi occhi. Prospettare per se stesso questo dram-

matico e ambiguo destino è l'espedito con cui Paolo cerca di affrontare quel «grande dolore» e quella «sofferenza continua» (9,2) che egli nutre nei confronti di quegli «Israeliti» (9,4) i quali, pur avendo i migliori requisiti per accedere alla grazia del vangelo, restano fuori dai termini della nuova alleanza che il Padre ha stabilito nel dono del suo Figlio. Paolo si dichiara disposto a perdere quanto ha di più caro – il tesoro della sua stessa vita – purché i suoi «fratelli» riescano finalmente a ricevere il «vantaggio» (9,3) del vangelo, la grazia di Cristo in cui si compiono tutta la speranza e i doni del Primo Testamento: «le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse» (9,4).

L'amore di Cristo ha talmente plasmato e riempito il cuore di Paolo da renderlo docile alla logica di vita della Trinità, dove nessuno preferisce la propria vita rispetto a quella dell'altro, anzi ognuno è felice e libero di poter mettere le esigenze dell'altro davanti alle proprie. Essere discepoli di Cristo significa permettere allo Spirito di condurci fuori da ogni «legislazione» per fare della nostra vita un dono e una dedizione agli altri, senza restare confinati nella paura di evitare il male. È la provocazione che Gesù rivolge «ai dottori della Legge e ai farisei» (Lc 14,3), in un giorno di sabato, mentre «un uomo malato di idropisia» se ne sta «davanti a lui» (14,2), chiedendo loro: «È lecito o no guarire di sabato?» (14,3). Ponendo un interrogativo su ciò che è lecito, Gesù lascia emergere tutto il carattere parziale e relativo della Legge, capace solo di stabilire dei confini per arginare la presenza del male, ma

non certo in grado di assicurare l'esigenza dell'amore più grande. Le nostre relazioni, invece, hanno bisogno di entrare gradualmente e definitivamente in una logica di gratuità, cioè di esprimersi in gesti, parole e silenzi che si offrono non più perché si debba, ma perché si vuole farlo. Tale è, infatti, il segno di attenzione e guarigione che Gesù offre all'uomo sofferente: «Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò» (14,4). Il Signore lo compie con grande naturalezza, ma non senza aiutare a riflettere chi è ancora imbrigliato nelle trame del lecito e dell'illecito: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?» (14,5). Davanti a «queste parole», anche noi forse non possiamo – né dobbiamo – «rispondere nulla» (14,6). Non c'è più nulla da dire, quando resta tutto da fare, pur di non spegnere – anzi trasmettere – il mistero della carità di Cristo «che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen» (Rm 9,5).

*Signore Gesù, la tua comunione con il Padre e lo Spirito Santo diventi per noi il grembo in cui essere generati all'amore, che può legare la nostra vita ai fratelli solo se la libera per onorarli e servirli. Ci renda tanto sensibili alle loro sofferenze e distanze da essere disposti a separarci da ogni vantaggio e regola, per offrirti a loro nella nostra carne.*



**Cattolici**

Martino de Porres, religioso (1639); Silvia, madre di Gregorio Magno (590 ca.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Aceptima (378), Giuseppe (379) e Aitale.

**Copti ed etiopici**

Ilarione di Gaza, monaco (371).

**Anglicani**

Richard Hooker, presbitero e maestro della fede (1600).

**Luterani**

Pirmino, evangelizzatore (753).